

INCONTRI. Il docente di Storia della Filosofia all'Università di Padova domani a palazzo Festari a Valdagno per iniziativa di Guanxinnet

Umberto Curi, lezioni sul filosofare dall'aula a due Cd-rom

“Pensare con la propria testa”, presentazione con la curatrice del libro Silvia Capodivacca

Pensare con la propria testa. Filosofia e storia della filosofia di Umberto Curi (Mimesis edizioni, 116 pagg., con due Cd Rom / file audio Mp3, 16 euro) è il libro al centro dell'incontro in programma domani a palazzo Festari a Valdagno (ore 20.30) nell'ambito del ciclo

“Un libro in rete” di Guanxinnet. Con Curi, professore ordinario di Storia della Filosofia all'Università di Padova, uno tra i pensatori più rilevanti del panorama filosofico attuale, ci saranno Silvia Capodivacca, curatrice del libro e Luca Romano, che introdurrà e coordinerà i lavori.

Quando non si pensa con la propria testa si rischia di cadere in balia del potere degli altri. Ragionare autonomamente è il primo modo di essere li-

beri. *Pensare con la propria testa* è un'opera originale: nei due cd allegati al libro sono offerti 26 files che riportano le lezioni di Storia della Filosofia tenute da Umberto Curi all'Università di Padova nel semestre invernale 2008/09. Si tratta quindi di un intero corso di filosofia attraverso i più grandi pensatori, da Platone a Heidegger, da Kant a Eraclito, da Hegel a Foucault a Nietzsche, che sono chiamati a prendere parte ad un affascinante

percorso critico che «si propone non già di insegnare pensieri, ma di aiutare a pensare. Lo studente», e così l'ascoltatore, «imparerà non la filosofia, ma a filosofare».

Pensare con la propria testa, oltre ad essere il tratto distintivo della filosofia, è anche il bisogno di tendere verso il bersaglio della verità la fatica della conoscenza. La filosofia, in altre parole, non è materia omologabile né facoltà masterizzabile, quanto piuttosto stile di



Umberto Curi, professore ordinario di Storia della Filosofia a Padova

vita e pensiero indomabile. Insomma, libertà necessaria.

A partire dalle tracce lasciate dalle lezioni, il saggio di Silvia Capodivacca che accompagna i Cd-Rom elabora un itinerario parallelo, esplorando le forme diverse che, nella ricerca filosofica di Umberto Curi, ha assunto la scoperta della duplicità come connotato peculiare della condizione umana; l'autobiografia intellettuale e la bibliografia nell'arco di 40 anni completano il “ritratto” esaustivo della personalità di Curi.

La serata sarà introdotta e coordinata da Luca Romano che ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia a Padova. ♦

MOSTRE. Nell'appartamento Gallo alla Biblioteca La Vigna per iniziativa della Fondazione Vignato per l'Arte

Bianconi, quando la conoscenza è una “topografia” personale

L'artista arzigianese, ormai newyorkese d'adozione, si è confrontato con lo spazio di Scarpa per una riflessione sui meccanismi del sapere. La curatela è di Oliver Tschirky

Rosarita Crisafi

«Accedendo a questa mostra devi essere consapevole e desideroso di far parte dell'interpretazione artistica del sapere, così come immaginato da Andrea Bianconi. Ma se tutto ciò ti spaventa non preoccuparti, ti spiego ogni cosa». Con queste parole il curatore internazionale Oliver Orest Tschirky introduce il visitatore al percorso espositivo “Sapere - non sapere”, una raffinata esposizione pensata dall'artista concettuale Andrea Bianconi, arzigianese di nascita ma da qualche anno trasferitosi con successo a New York, concepita per celebrare la Biblioteca Internazionale La Vigna di Vicenza.

La mostra, inaugurata lo scorso lunedì nello spazio di Casa Gallo, appartamento nell'edificio della biblioteca ristrutturato dal genio dell'architettura del '900 Carlo Scarpa negli anni Sessanta, nasce da una felice partnership tra privato e pubblico grazie all'iniziativa della Fondazione Vignato per l'Arte, attivissima in città per la promozione e la divulgazione dell'arte contemporanea, in collaborazione con Biblioteca Internazionale “La Vigna”.

CONSCENZA E IRRAZIONALITÀ. Un percorso avventuroso attraverso le misteriose pieghe dell'universo della conoscenza, del pensiero ma anche dell'irrazionalità a cui porta il sentimento e l'adorazione per il partner. Oggetti e frammenti di vita dell'artista occupano Casa Gallo in un suggestivo allestimento concepito in funzione degli spazi e della particolare luminosità della casa museo. «L'esposizione di Bianconi proietta l'Italia, e Vicenza in particolare, al centro della scena internazionale dell'arte contemporanea» ha sottolineato il curatore Tschirky durante la conferenza stampa di presentazione della mostra.

Se Bianconi ha raggiunto notorietà internazionale grazie ai suoi lavori sul tema della privacy e per sua stessa ammissione ha deciso di fare l'artista “spiando i vicini di casa”, nella mostra vicentina ha deciso al contrario di mettere a nudo se-



“Tutto per me” - “Tutta per me”: Andrea Bianconi e la moglie Sonia con la testa infilata in due gabbie per uccelli



Andrea Bianconi, “Topografia della conoscenza”

stesso e la sua vita privata esplorando nel profondo in particolare la relazione con la moglie Sonia, che diventa non solo ispirazione per la gran parte delle opere esposte, ma anche il pretesto per condurre una riflessione di più ampio respiro sul tema della crescita personale attraverso la conoscenza.

«L'idea della mostra mi è nata quando ho visto lo spazio, della Biblioteca “La Vigna” mi ha colpito vedere che molti libri importanti sono racchiusi in gabbie» sottolinea Bianconi.

E proprio la gabbia, assieme ai libri, costituiscono gli elementi simbolici della mostra vicentina. Nelle fotografie “Tutto per me” - “Tutta per me” l'artista ritrae se stesso e la moglie con la testa infilata in due gabbie per uccelli, nell'intento di proteggere e stabilizzare la propria testa come il corpo protegge e stabilizza la mente. Nel video “Forever and ever” Bianconi si riprende assieme alla moglie, abbigliati con gli autentici abiti da cerimonia del proprio matrimo-

nio, due gabbie per uccelli in testa, impegnati una danza goffa e circolare, e sposta l'accento sul tema del legame, della relazione e della crescita attraverso il rapporto. L'artista giunge anche a sacrificare la sua biblioteca personale per “Topografia della conoscenza”, una catasta di libri che hanno costituito la sua principale fonte di studio giacciono ammassati e incollati su di un tavolo, spesso piegati in forme simboliche, e diventano l'opera d'arte posta al centro della “piazza” di Casa Gallo, a testimoniare non solo il raggiungimento del sapere attraverso la lettura ma anche il sacrificio della propria vita per l'arte.

Bianconi con la sua arte volutamente bizzarra, barocca e kitsch racconta i sentimenti, la bellezza, l'amore, ma invita anche ad indagare il lato oscuro dell'esistenza, in una profondità di significati coinvolgente ed emozionante.

La mostra a Palazzo Brusaroscio Zaccaria, Porta Santa Croce 3, Vicenza, è aperta fino al 16 gennaio, dal mercoledì al sabato dalle 10 alle 16. ♦

ARCHITETTURA /1. Inaugurazione al LAMeC

Edifici industriali nel Vicentino Gli ultimi 10 anni

Dal capannone alla forte identità progettuale: quindici esempi

Il Centro Studi sull'Impresa e sul Patrimonio Industriale, ente collegato alla Camera di Commercio di Vicenza, inaugura oggi alle 18 al LAMeC della Basilica Palladiana, la mostra “Architetture d'impresa, edifici industriali nella provincia di Vicenza 1998-2008”.

La mostra vuole far conoscere l'importante patrimonio industriale rappresentato dalle aziende della provincia di Vicenza, costruite seguendo moderni canoni di architettura e design industriale.

Saranno esposti disegni, planimetrie, schizzi e scatti fotografici di quindici realtà imprenditoriali che hanno abbandonato l'idea di capannone che aveva invaso la campagna veneta, dando vita ad un'identità architettonica innovativa e compiuta e hanno contribuito a ridisegnare il panorama delle zone industriali.

Accanto agli architetti e ai

progettisti, ampio spazio agli imprenditori, le cui testimonianze mettono in luce le diverse motivazioni che li hanno portati a investire per lasciare un segno tangibile del territorio.

All'inaugurazione saranno presenti il vicepresidente della Camera di Commercio Giuseppe Sbalchiero, il presidente del Centro Studi sull'Impresa e sul Patrimonio Industriale Giovanni Franco Masello e il sindaco di Vicenza, Achille Variati. Prenderanno parte all'evento anche Flavio Albanese di Asa Studio Albanese e direttore della rivista Domus, Giuseppe Bisazza, Presidente di Trend Group oltre ai curatori, gli architetti Marco Mulazzani e Lorenzo Marchetto.

La mostra sarà aperta al pubblico da domani al 17 gennaio tutti i giorni dal martedì alla domenica con orario 10.30 - 13 e 15 - 19. ♦

ARCHITETTURA /2. Da oggi al 17 gennaio

Lo “Space Made Light” di Traverso e Vighy

Rassegna sulle creazioni dello studio vicentino a palazzo Valmarana Braga a cura del gruppo Vaga

A Palazzo Valmarana Braga in corso Fogazzaro, 16 a Vicenza, si apre oggi e resterà visitabile fino al 17 gennaio (tutti i giorni, dalle 10 alle 19; l'inaugurazione è in programma sabato alle 21) la mostra “Space Made Light. Traverso-Vighy 1994 - 2009”. L'iniziativa, patrocinata dall'assessorato alla Cultura e promossa da VAGA Associazione Giovani Architetti della Provincia di Vicenza, presenta una raccolta delle principali esperienze progettuali dello studio vicentino Traverso-Vighy.

In questa occasione espositiva gli architetti utilizzano luce ed immagini per dare una nuova interpretazione di uno spazio urbano di prestigio quale è il portico d'ordine ionico del Palazzo Valmarana Braga di Andrea Palladio. L'iniziativa è una prima anticipazione della

manifestazione “Vie di Fuga”, che dal 15 al 17 gennaio 2010 animerà la città di Vicenza con mostre e workshop, performance ed eventi all'insegna del contemporaneo.

“Space Made Light” propone di esplorare il percorso di ricerca dello studio tra luce e architettura attraverso mostra e catalogo edito da Umberto Altemandi e offre dei momenti di coinvolgimento sui temi della progettazione. I progetti presentati, diversi per tipologia e scala di intervento, vanno dai sistemi di illuminazione come quello progettato per i bar e coffee shop Illy ad interi edifici studiati per massimizzare l'utilizzo della luce naturale, come lo Showroom Spidi a Sarego o il Salvagnini Technical Center a Izumi, Giappone. Un primo momento di incontro sarà proprio dedicato alla luce. Attraverso le immagini del video di Patrik Gunnar Helin verrà presentata la recente esperienza progettuale dello studio per lo skatepark di Alingsås. ♦